

## RECENSIONE “IL BERRETTO A SONAGLI” di Saccomanni Giorgia

Scritto esattamente cent'anni fa, ma rappresentato la prima volta il 27 giugno 1917 a Roma, // *berretto a sonagli* è un testo fondamentale per la comprensione della poetica pirandelliana...una commedia 'nata' e non 'scritta', così Pirandello la definì. Su questo pensiero ha costruito la sua regia: viva e non scritta. Tutti gli attori infatti in questo spettacolo hanno cercato di essere personaggi vivi e veri alternando pianto e riso durante tutto lo svolgimento del dramma.

“Il berretto a sonagli”, che indica il berretto da buffone, suggerisce uno dei temi principali dell'opera: l'importanza del giudizio altrui, l'onore. Ciò viene rappresentato attraverso il “pupo”, la maschera pirandelliana e motore che spinge Ciampa ad impugnare l'accetta contro chi lo ha minacciato. L'uomo è quindi costretto a rapportarsi con i simili nelle sembianze del proprio "pupo", anche se poi, lo detesta.

Il protagonista anche se inizialmente sottomesso al potere e all'apparenza, riesce con l'astuzia ad evitare lo scandalo, salvando se stesso e la moglie.

Centro dell'intreccio è la signora Fiorica, che impazzisce per il sospetto che il marito possa tradirla con la moglie del signor Ciampa, servitore e amico di famiglia. La commedia si apre con il suo confuso proposito di vendicarsi e di coglierlo sul fatto. Escogita dunque un piano per allontanare Ciampa e fornire al marito la soluzione del misfatto, così da poterlo cogliere in flagrante. Il piano non va a buon fine e la situazione sembra capovolgersi contro la signora Fiorica; al punto che Ciampa, furioso per l'onta subita, tenterà l'omicidio della moglie e di chi l'ha infamata, per poi suggerire, in combutta con i parenti della signora, di spedire la protagonista in manicomio.

La pazzia e la verità si sostituiscono vicendevolmente nel finale; il berretto a sonagli sembra volteggiare alternativamente sui vari attori, calando prima su uno, poi su di un altro, fino a quando Ciampa riporta tutti al riparo dalla realtà e dalla sofferenza, rientrando assieme a loro in un mondo allucinato.

Il ritmo della pièce è incalzante, un botta e risposta continuo che tiene viva l'attenzione dello spettatore, in un clima di crescente agitazione dove non mancano i momenti di comicità. Una commedia che, dietro all'umorismo sottile, va insinuando con asprezza che la verità sia ormai pura prerogativa del pazzo, che ha il diritto di gridare in faccia a tutti la verità.